

La sostenibilità dell'agricoltura parte da una gestione virtuosa di terreno e acqua

Si è svolta al Cerzoo di San Bonico una giornata dimostrativa per due progetti finanziati dal Programma di sviluppo rurale

Claudia Molinari

PIACENZA

● Agricoltura sostenibile sotto i riflettori, nei giorni scorsi al Centro Ricerche per la Zootecnica e l'ambiente (Certzoo) di San Bonico, dove si è svolta una visita guidata nell'ambito di due progetti (Optimagri - Ottimizzazione dei sistemi agricoli conservativi attraverso una migliore gestione delle tecniche colturali, e MIRAgE - Migliorare l'irrigazione per un'agricoltura ecosostenibile), finanziati dal Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna (PSR2014-2020), nell'ambito della Misura 16 (GOI - Gruppi operativi per l'innovazione).

A presentare i progetti ha provveduto Vincenzo Tabaglio, docente dell'Università Cattolica di Piacenza, mettendo in luce l'obiettivo che è quello di promuovere un'agricoltura sostenibile che permetta un minore utilizzo di input e un minore impatto ambientale, grazie anche alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. In particolare, il Gruppo Operativo Optimagri è compo-

sto da tre aziende agricole nelle province di Piacenza e di Parma (Certzoo, Lalatta, Caminati) e lavora in collaborazione con l'Azienda Agraria Sperimentale Stuard di Parma e con il Crpa di Reggio Emilia.

Al centro del lavoro messo in campo da Optimagri, la fertilità fisica, chimica e biologica del suolo che può essere promossa attraverso l'adozione di pratiche agricole conservative, un utilizzo più efficiente degli input produttivi, grazie all'impiego di tecniche di agricoltura di precisione (creazione di mappe di produzione, concimazione a rateo variabile). Il Gruppo Operativo MIRAgE è invece composto da due aziende agricole piacentine (Zangrandi, Lodigiani) in collaborazione con l'Azienda Stuard, il Consorzio di Bonifica di Piacenza e il Consorzio Agrario Terrepadane, e si propone di valutare sistemi irrigui innovativi, in particolare l'utilizzo di manichette sotterranee (Sdi - Subsurface drip irrigation) e la loro applicabilità nei suoli dell'Emilia-Romagna, con l'obiettivo di ottenere un risparmio idrico e di fertilizzanti. Molto interessanti anche le visite

guidate che hanno permesso di prendere visione delle prove messe in atto. Il progetto Optimagri prevede una prova di confronto tra il sistema agricolo convenzionale, basato sull'aratura, e quello conservativo, che oltre alla non lavorazione (No-Tillage) prevede la copertura del terreno anche durante la stagione invernale tramite diverse cover crops (segale, veccia e un miscuglio di diverse essenze): questa ultima tecnica favorisce l'attenuazione dei fenomeni erosivi, contribuire a limitare la lisciviazione dei nutrienti in falda, a produrre sostanza organica e azoto a favore della coltura successiva e contenere le infestanti.



Un momento della giornata dimostrativa svoltasi al Cerzoo di San Bonico



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.